



Alfabeto relazionale

T come Terrorismo

A Iaia.

*Questo libro ti sarebbe piaciuto,
perché un fratello resta un fratello,
una sorella una sorella,
un amico un amico*

Alle elementari le *primedellaclasse* erano due. Una era Eleonora G., l'altra Zucca Clotilde. Piccolina, i capelli biondi tagliati corti, gli occhi azzurri. Il grembiule bianco sempre perfettamente pulito e stirato. Doveva essere proprio una bambina perfetta, con una madre perfetta, pensavo.

Giuseppe Culicchia nel suo libro *Il tempo di vivere con te* racconta, con un sentimento di intenso affetto e perdita, di suo cugino Walter Alasia. È il cugino modello, ammirato, amato, cercato, compagno e complice di tutta la sua infanzia. Walter è un ragazzo gentile, allegro, sempre disponibile a *dare una mano*. Per Culicchia è come e meglio di un fratello maggiore: affettuoso e divertente, pronto a correre con lui nei campi, ad andare in bici, a giocare a soldati e indiani, a condividere le estati pur essendo più grande di nove anni. La madre dell'Autore e quella di Walter sono sorelle che mantengono, da sposate e ormai residenti in paesi diversi, un legame forte che trasmettono ai propri figli, un legame di condivisione, di affetto e di ideali. Due famiglie che *quando si uniscono diventano una sola* a guardare insieme Mina

e Lucio Battisti sul secondo canale della tv, a parlare e a commentare i fatti di cronaca, perché quelli sono gli anni Settanta ed è iniziata in Italia una spirale, *un vortice di violenza inarrestabile*.

Walter Alasia muore a 20 anni in uno scontro a fuoco con i poliziotti che il mattino del 15 dicembre 1976 vanno ad arrestarlo a casa dei suoi genitori. Nel blitz, oltre a lui, perdono la vita un maresciallo e il vicequestore dell'antiterrorismo. Walter Alasia, a 17 anni entra in Lotta Continua, chi incontri e come prenda la decisione di entrare nelle Brigate Rosse è una domanda alla quale non c'è stata risposta.

Per i giornali e per i media dell'epoca, Walter Alasia è un mostro, è l'assassino. I suoi genitori, operai iscritti al PCI, dovranno affrontare, oltre allo strazio della sua morte, l'odio e il disprezzo della gente. Per il fratello Oscar, che quella notte dormiva con lui nella stessa stanza, non è stato facile comprendere le sue scelte, e nemmeno perdonare: *"Vado a trovarlo al cimitero, dove riposa con i miei. È innaturale che ci sia anche lui, più giovane di me. Gli voglio bene, ma non lo perdono. Perché la sua è un'assenza ingiustificata"*.

Gli studiosi che si sono interessati al terrorismo prescindendo da considerazioni di ordine morale o politico, concordano nel considerare la scelta del terrorismo l'esito di percorsi biografici molto diversi tra loro. Non esistono mostri, non esiste una personalità terrorista, non esiste un disturbo di personalità terrorista, come quello

paranoide, narcisista, istrionico. Piuttosto, chi ha cercato di comprendere il fenomeno della adesione al terrorismo ha evidenziato (Horgan, 2014) che «i terroristi sono essenzialmente persone normali», con ciò smascherando ogni tentativo di produrre un distanziamento emotivo nei confronti di chi ha compiuto azioni che possiamo valutare inaccettabili ma non illogiche.

Per Giuseppe Culicchia, Walter è la persona che ha perduto, e solo dopo 40 anni può ricordare pubblicamente e raccontare l'altro Walter, quello che lui conosceva e non era un mostro. I suoi ricordi e gli interrogativi si affollano per 40 anni, perché il tempo, lo sappiamo, non cancella le ferite, e spesso non risponde alle domande che ci poniamo.

Perché a 17 anni Walter entra in LC e a 20 *uccide per poi venire ucciso*? Cosa passa nella testa di una madre alla quale il figlio confida di essere entrato nelle BR? Perché decidere di catturare un brigatista nella casa in cui vivono padre, madre, un fratello?

Forse perché, come le famiglie, anche le forze dell'ordine hanno i loro rituali? Forse perché, di fronte alla scelta di un singolo, tutta la famiglia deve espiarne le colpe? Forse perché se non viene percepita, espressa, dichiarata, la disapprovazione, il rinnego, nei confronti del singolo, allora si diventa automaticamente complici?

Eugenio Borgna, commentando l'Antigone di Sofocle, parla di leggi dello stato e di leggi del cuore.

Se ciò che ha mosso a uccidere Walter Alasia è stata anche la rabbia, è stata una rabbia politica che in quegli anni ha preso tante strade diverse, compresa quella di un femminismo che ha lottato per il diritto all'aborto, gli asili nido, il divorzio, o le lotte sindacali che hanno permesso di siglare lo Statuto dei lavoratori. Erano gli anni dei sogni, di un mondo senza guerre e con uguali diritti, tutti sognavamo e la vita è anche piena di sogni sbagliati.

Perché leggere questo libro? Perché è storia nostra, recente e negata. Perché le testimonianze riportate ci esortano a non assuefarci a spiegazioni semplici, razionalizzanti, rassicuranti e spesso crudeli, che definiscono *mostro* chi compie azioni che non condividiamo e non intendiamo giustificare; per uscire da una visione piatta e bidimensionale e restare accucciati distanti, rassicurati da parole che nulla spiegano della complessità e del caos della vita.

Zucca Clotilde non so perché, e non so come, entrò nelle Brigate Rosse. Quella bambina dagli occhi azzurri, a un certo punto della sua vita ha visto, come Walter Alasia, qualcosa che anche noi, giovani negli anni di piombo, vedevamo ma che per lei, per loro, ha assunto un significato diverso e non sovrapponibile a ciò in cui credevamo. Forse ha conosciuto Walter Alasia, forse no. Zucca Clotilde è stata condannata all'ergastolo, pur non avendo ucciso, ed è tornata in semilibertà nel 2008.

Siamo coetanee e lei è l'unica persona che vorrei rivedere di tutta la classe.

taglione s. m. [dal lat. *talio* -onis, raccostato a *talis* "tale", quasi a dire "pena altrettale"]. – (*etnol.*) [istituto giuridico consistente nell'infliggere all'autore di una lesione la stessa lesione da lui provocata alla vittima, più spesso nell'espressione *legge del taglione*: *applicare la legge del t.*] ≈ contrappasso. || vendetta.

Bibliografia

- Borgna E. (2021). *Sofocle, Antigone e la sua follia*. Bologna: il Mulino.
Culicchia G. (2021). *Il tempo di vivere con te*. Milano: Mondadori.
Horgan J. (2014). *Psychology of terrorism*. New York: Routledge (trad. it.: *Psicologia del terrorismo*. Milano: Edra, 2015).

Patrizia Petiva